il Resto del Carlino
edizione Valle Rubicone e Cesena

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 17/01/2023
Pagina 13 e 4
Foglio 1

Il calzaturierio fa le scarpe alla pandemia

Export in crescita dopo tre anni difficili: superati i livelli pre Covid con un incremento del 23% soprattutto in Nord America e Regno Unito

Dopo quasi tre anni col freno a mano tirato, ecco i primi, incoraggianti, segnali di recupero post-pandemia per il comparto calzaturiero italiano. Nei primi nove mesi del 2022, secondo un rapporto del Centro studi di Confindustria moda per Assocalzaturifici, l'export ha infatti raggiunto e superato i livelli pre-Covid, con un incremento pari a +23,7% in valore e +11,7% in volume. Una performance brillante, trainata dalle griffe del lusso: ambito, quest'ultimo, in cui spicca il distretto di San Mauro Pascoli, la cui ripresa era stata già registrata dall'ultimo monitoraggio dei distretti industriali emiliano-romagnoli, realizzato da Intesa San Paolo e relativo al primo semestre del 2022. Il report, rilasciato lo scorso novembre, aveva sottolineato che l'incremento dell'export era dovuto soprattutto alla crescita negli Stati Uniti e Regno Unito, risultato che aveva compensato le pesanti perdite subite nel mercato russo (-30,8%).

Non manca, tuttavia, qualche preoccupazione, dovuta principalmente all'aumento dei costi energetici e, più in generale, all'inflazione dilagante. «Nonostante l'incremento a doppia cifra del fatturato settoriale 2022, con previsione di ritorno a consuntivo sui livelli pre-pandemia, l'impennata dei costi erode i margini delle imprese», spiega Giovanna Ceolini, presidente nazionale di Assocalzaturifici. «Oltre ai rincari delle materie prime, che prosegue ininterrotto da quasi due anni, occorre affrontare ora la fiammata senza precedenti degli energetici. Inoltre, permane una forte disomogeneità tra le aziende: due su cinque presentano tuttora un fatturato ben al di sotto dei valori pre-emergenziali. Nelle aspettative a breve termine domina l'incertezza, in un panorama mondiale in cui – dopo il lungo periodo flagellato dalla pandemia – inflazione, caro bollette e turbolenze geopolitiche minano il clima di fiducia e frenano la domanda di beni».

I TIMORI

«Nonostante i segnali positivi il fatturato 2022 è minacciato dall'impennata dei costi energetici e delle materie prime»

Sopra un addetto della Sergio Rossi al lavoro nello stabilimento di San Mauro
A sinistra Kate Middleton indossa un paio di Pump 105 di Gianvito Rossi

Guardando nel dettaglio ai dati relativi all'export, ampiamente esposti nell'indagine commissionata da Assocalzaturifici, si evidenzia in particolare il balzo in avanti dell'export verso gli Usa, seguito alla fine della cosiddetta 'guerra dei dazi' con l'Unione europea che, dal 2018 al 2021, aveva scatenato i timori di imposte aggiuntive sui prodotti del fashion. Grazie anche al cambio favorevole, nei primi nove mesi del 2022 gli Stati Uniti hanno registrato un sensibile incremento (+61% in valore e +28% in volume). Crescita altrettanto vigorosa per il mercato canadese. Tra le aziende del distretto che hanno messo nel mirino il Nord America per il prossimo biennio c'è, in primis, Sergio Rossi, brand che, negli ultimi tempi, aveva concentrato i propri sforzi sull'Estremo Oriente, aggiudicandosi la leadership di mercato, tra l'altro, in Giappone. L'azienda sammaurese - ha annunciato l'amministratore delegato Riccardo Sciutto - sfilerà a New York in occasione della prossima Settimana della moda (dal 10 al 15 febbraio), presentando una collezione limitata in partnership con Area, il marchio americano preferito da celebrities come le cantanti Dua Lipa e Ariana Grande, ma anche da Michelle Obama.

Maddalena De Franchis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.